



Direzione Generale
U. O. Affari Legali e Contrattuali - 07/F/18

Affidamento diretto alla "CRESME Ricerche" S.p.A. della fornitura di una banca dati, di indicatori socio-economici e dell'analisi socio-economica dell'itinerario AV/AC Napoli-Bari

Decreto n. 439

IL RETTORE

Visto lo Statuto della Università degli Studi del Sannio, emanato' con Decreto Rettorale del 13 giugno 2012, n. 781, e pubblicato nel Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, del 3 luglio 2012, n. 153, modificato con Decreto Rettorale del 17 giugno 2016, n. 588, e successivo Decreto Rettorale del 28 novembre 2016, n. 1047, ed, in particolare, l'articolo 28;

Visto il "Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza, la Contabilità e il Controllo di Gestione" con l'annesso "Manuale della Contabilità e del Controllo di Gestione", approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 dicembre 2014 ed emanato con Decreto Rettorale del 18 dicembre 2014, n. 1200, ed, in particolare, gli articoli 6, comma 1, 12, 84 e 85;

Visto il Decreto del Rettore del 22 aprile 2015, numero 403, con il quale, tra l'altro, è stato confermato sia per il Rettore che per il Direttore Generale il limite massimo per la assunzione di "impegni di budget" in € 40.000,00, esclusa IVA, "...anche per gli anni successivi, fatte salve eventuali, diverse determinazioni assunte in merito dal Consiglio di Amministrazione...";

Visto il Decreto Legge del 7 maggio 2012, n. 52, che contiene "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica", convertito, con modificazioni, dalla Legge del 6 luglio 2012, n. 94, ed, in particolare, l'articolo 7, che ha modificato l'articolo 1, commi 449 e 450, della Legge del 27 dicembre 2006, numero 296, prevedendo, tra l'altro, che fermi restando "...gli obblighi e le facoltà previsti al comma 449 del presente articolo, le altre amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (comprese le istituzioni universitarie), per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 1.000 euro e inferiore alla soglia di rilievo comunitario sono tenute a fare ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione";

Visto il Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50, con il quale è stato emanato il "Codice dei contratti pubblici", modificato con Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56, e successivi provvedimenti modificativi ed integrativi, in particolare:

➤ l'articolo 36, che stabilisce, tra l'altro:

a) al comma 2, che "...fermo restando quanto previsto dagli articoli 37 e 38 e salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, le stazioni appaltanti procedono all'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35, secondo le seguenti modalità...", ovvero "...per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto, anche senza previa consultazione di due o più operatori economici...";

b) al comma 5, che, "...nel caso in cui la stazione appaltante abbia fatto ricorso alle procedure negoziate di cui al comma 2, la verifica dei requisiti avviene sull'aggiudicatario...";

➤ l'articolo 95, comma 4, lettera c), che stabilisce, tra l'altro, che può essere utilizzato il criterio del minor prezzo per i "...servizi e le forniture di importo fino a 40.000,00 euro...";

Viste le "Linee Guida n. 3" di attuazione del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con Delibera 1096 del 26 ottobre 2016 e aggiornate con deliberazione del Consiglio n. 1007 dell'11 ottobre 2017, recanti "Nomina, ruolo e compiti del Responsabile Unico del Procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni";

Viste le "Linee Guida n. 4" di attuazione del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con Delibera 1097 del 26 ottobre 2016 e aggiornate al Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 con delibera del Consiglio n. 206 del 1 marzo 2018, recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di

operatori economici", ed, in particolare, il paragrafo 4.2.4., che prevede che per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture di importo superiore a € 20.000,00, in "...caso di affidamento diretto la Stazione Appaltante, prima di stipulare il contratto, nelle forme di cui all'articolo 32, comma 14, del Codice dei contratti pubblici, procede alle verifiche del possesso dei requisiti di carattere generale di cui all'articolo 80 del Codice dei contratti pubblici e di quelli speciali, se previsti, nonché delle condizioni soggettive che la legge stabilisce per l'esercizio di particolari professioni o l'idoneità a contrarre con la P.A. in relazione a specifiche attività (es. articolo 1, comma 52, legge n.190/2012)...";

Viste le "Linee Guida n. 8" di attuazione del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con Delibera 950 del 13 settembre 2017, recanti "Ricorso a procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando nel caso di forniture e servizi ritenuti infungibili", ed, in particolare, il paragrafo 1, il quale prevede, tra l'altro, che: un "...bene o servizio è infungibile se è l'unico che può garantire il soddisfacimento di un certo bisogno..."; un "...bene o servizio può essere infungibile anche se non vi è alcun brevetto sullo stesso..."; per i "...casi in cui una fornitura e un servizio siano effettivamente infungibili, il legislatore, comunitario e nazionale, ha previsto deroghe all'evidenza pubblica..." e "...naturalmente, trattandosi di una deroga all'evidenza pubblica, occorre che l'infungibilità sia debitamente accertata e motivata nella delibera o determina a contrarre dell'amministrazione...";

Vista la nota del 15 marzo 2018, registrata nel protocollo generale di ateneo con il numero progressivo 0003566, con la quale il Professore Giuseppe Marotta, nella sua qualità di Direttore del Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi, ha:

a) fatto presente al Rettore dell'Università degli Studi del Sannio che:

- il predetto Dipartimento ha l' "...esigenza di attingere a basi informative sempre più dettagliate che consentano di proporre analisi socio-economiche e ambientali con dettaglio comunale...";
- "...tali dati, di estremo pregio ai fini della puntuale definizione di caratteri, dinamiche e scenari evolutivi del territorio, utili alla valutazione degli interventi più idonei a beneficio del sistema produttivo locale, non sono tuttavia rinvenibili da fonti ufficiali...";
- "...fornitore in esclusiva di dati di questo tipo è il CRESME RICERCHE S.p.A....", con sede in Roma, in Piazza Mincio n. 2, P. IVA 01452501008;

b) richiesto di "...autorizzare l'acquisto da parte dell'Ateneo del suddetto database CRESME...";

Vista la nota del 23 marzo 2018, prot. n. 0003995, trasmessa all'Amministratore delegato della Società per Azioni "CRESME Ricerche", con la quale il Rettore dell'Università degli Studi del Sannio ha:

- manifestato la necessità del Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi di acquisire i dati di cui al database fornito dalla predetta Società, quali, ad esempio "...dati intercensurari, con dettaglio comunale, che consentano di definire lo scenario attuale e prospettico di: 1) demografia (declino demografico, spopolamento, invecchiamento, flussi migratori nazionali e internazionali, domanda abitativa attuale e prospettica, dinamica delle nascite per provenienza della famiglia, scenari della domanda di servizi di istruzione e di assistenza agli anziani ecc.; 2) situazione socio-economica (densità della popolazione e concentrazione occupazionale, dimensione occupazionale, specializzazione settoriale, consistenza e dinamica occupazionale, dettaglio dei settori manifatturiero, commercio, trasporti, terziario, pubblica amministrazione, servizi alla persona, servizi ricettivi e presenze turistiche del territorio...", "...ciò anche nella prospettiva di un importante progetto che vede coinvolto l'Ateneo con RFI-Rete Ferroviaria Italiana - del gruppo Ferrovie dello Stato nell'ambito di una partnership di ricerca finalizzata allo studio di un Corridoio Multifunzionale per il nuovo itinerario Napoli-Bari Alta Velocità/Capacità...";

- richiesto un preventivo per l'acquisto del predetto database;

Vista la nota del 26 marzo 2018, registrata nel protocollo generale di ateneo in data 27 marzo 2018 con il numero progressivo 0004158, con la quale l'Amministratore delegato della Società per Azioni "CRESME Ricerche" ha trasmesso l'offerta per la fornitura, di importo complessivo pari ad € 39.000,00, al netto dell'IVA, dettagliata in un allegato tecnico, articolata come segue:

- data-base e rappresentazione cartografica dei dati in serie storica e previsionali delle variabili demografiche e socio-economiche a livello comunale;
- analisi multivariata e definizione dei cluster relativi alle dinamiche territoriali riferite ai fenomeni demografici e socio economici;
- definizione degli scenari prospettici a medio e lungo termine e simulazione dell'impatto del Corridoio Multifunzionale;

Accertato che:

a) la Società per Azioni *"CRESME Ricerche"* è iscritta al *"Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione"* (MEPA) e ha pubblicato, nel predetto Mercato, l'*"Offerta di banca -dati, indicatori e analisi socio-economica dell'itinerario AV/AC Napoli-Bari"* per un importo pari ad € 39.000,00, al netto dell'IVA;

b) il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) prevede la funzionalità, denominata *"Ordine Diretto d'Acquisto"*, preordinata all'affidamento diretto, ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera a) del Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50;

Vista la nota del 13 aprile 2018, trasmessa al Rettore e al Direttore Generale dell'Università degli Studi del Sannio, nonché al Direttore del Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi, con la quale il Professore Massimo Squillante, in servizio presso il predetto Dipartimento con la qualifica di Professore Ordinario, ha espresso parere favorevole relativamente alla congruità del prezzo offerto dalla predetta Società;

Atteso che l'Università degli Studi del Sannio ha perfezionato l'*"Ordine Diretto d'Acquisto"* ai fini dell'affidamento della fornitura innanzi specificata;

Considerato che, nell'ambito dell'attuale assetto organizzativo dell'Ateneo, le funzioni di *"Responsabile Unico del Procedimento"* preordinato all'affidamento innanzi specificato sono svolte dal Direttore Generale Dottore Ludovico Barone;

Visto il Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50, ed, in particolare, l'articolo 11, comma 2, il quale prevede che il *"...direttore dell'esecuzione del contratto di servizi o di forniture (...) provvede al coordinamento, alla direzione e al controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto stipulato dalla stazione appaltante assicurando la regolare esecuzione da parte dell'esecutore, in conformità ai documenti contrattuali..."*;

Atteso che la Professoressa Annamaria Nifo Sarrapochiello, in servizio presso il Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi con la qualifica di Ricercatore, è in possesso delle competenze professionali necessarie per sovrintendere alla fase di esecuzione del contratto di affidamento della predetta fornitura;

Acquisita, per le vie brevi, la disponibilità della Dottoressa Nifo Sarrapochiello a svolgere le predette funzioni di Direttore dell'Esecuzione del Contratto;

Visto il Bilancio Unico Annuale di Previsione per l'Esercizio 2018, composto dal *"budget economico"* e dal *"budget degli investimenti"*, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 dicembre 2017;

Accertata la disponibilità del *"budget di costo"*,

DECRETA

Articolo 1 - Per le motivazioni esposte in premessa, è autorizzato l'affidamento diretto, ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera a), del Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50, mediante il ricorso al *"Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione"* (MEPA) con la funzionalità *"Ordine Diretto d'Acquisto"*, alla Società per Azioni *"CRESME RICERCHE S.p.a."*, con sede in Roma, in Piazza Mincio n. 2, P. IVA 01452501008, ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera a) del Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50, della fornitura di cui all'*"Offerta di banca-dati, indicatori e analisi socio-economica dell'itinerario AV/AC Napoli-Bari"*, per un importo complessivo omnicomprensivo pari ad € 47.580,00, al lordo dell'IVA.

Articolo 2 - È autorizzata la spesa relativa all'affidamento della fornitura di cui all'articolo 1, del presente Decreto, complessivamente pari ad € 47.580,00, al lordo dell'IVA.

Articolo 3 - È autorizzato l'utilizzo del pertinente *"budget di costo"*, per un importo complessivo omnicomprensivo di € 47.580,00 (quarantasettemilacinquecentottanta/00), mediante la sua imputazione alla Voce COAN CA.04.40.03.01.03, denominata *"Acquisto banche"*

7

dati on line e su CD Rom", del Bilancio Unico Annuale di Previsione per l'Esercizio 2018, ed, in particolare, ai fondi destinati alla realizzazione del Progetto dal titolo "Commissione biblioteche e risorse bibliografiche", individuato nella procedura "U-Gov" con la seguente codifica: "FIT09".

Articolo 4 - L'efficacia dell'affidamento della fornitura di cui all'articolo 1 del presente Decreto è subordinata, ai sensi dell'articolo 32, comma 7 del Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50, all'espletamento, con esito positivo, delle verifiche, in capo alla Società per Azioni "CRESME RICERCHE S.p.A", specificate al paragrafo 4.2.4. delle "Linee Guida n. 4" di attuazione del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con Delibera 1097 del 26 ottobre 2016 e aggiornate al Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 con delibera del Consiglio n. 206 del 1 marzo 2018.

Articolo 5 - La Professoressa Annamaria Nifo Sarrapochiello, in servizio presso il Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi con la qualifica di Ricercatore, è nominata Direttore dell'Esecuzione del Contratto di affidamento della fornitura di cui all'articolo 1 del presente Decreto.

Benevento, ~~15~~ **MAG. 2018**

Il Rettore

(Professore Filippo de Rossi)



VISTA LA COPERTURA
DI BUDGET: (5547)

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA

Dot. Fabio Cordale

VISTO DI REGOLARITÀ CONTABILE

Ciclo passivo

Al sensi dell'articolo 41 del vigente Regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza, la contabilità e il controllo di gestione dell'Università degli Studi del Sannio, si impegna il budget, come di seguito specificato:

Esercizio: 2018 Importo: € 67580,00

Voce COAN: CA. 04 . 40 . 02 . 01 . 03

Scrittura COAN anticipata numero: 5547/2018

Il Direttore di Ragioneria
Dot. Fabio Cordale



Da: Cresme Ricerche <cesmericerche@pec.it>
A: amministrazione@cert.unisannio.it
CC: marotta@unisannio.it, nifo@unisannio.it
Data: Tue Mar 27 11:41:59 CEST 2018
Oggetto: Re: Richiesta preventivo per l'acquisto del database CRESME.

-----Testo-----

Buongiorno,
come da vostra richiesta si allega il preventivo per l'acquisto del database.
Cordiali saluti

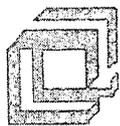
La Segreteria

CRESME Ricerche SpA
Piazza Mincio, 2
00198 Roma
Tel. 06/88807100
Fax. 06/8415795

From: amministrazione@cert.unisannio.it
Sent: Friday, March 23, 2018 1:39 PM
To: cesmericerche@pec.it
Subject: Richiesta preventivo per l'acquisto del database CRESME.

Il presente documento è protocollato dal mittente con numero: 2018-USANCLE-
0003995





CRESME

Allegato tecnico

OFFERTA DI BANCA-DATI, INDICATORI E ANALISI SOCIO-ECONOMICA DELL'ITINERARIO AV/AC NAPOLI-BARI

Marzo 2018

1. INTRODUZIONE E CONTESTO

RFI con il supporto della Regione Campania e di ACAMIR ha realizzato lo Studio di Sostenibilità dell'Itinerario ferroviario Napoli-Bari. Ai fini di una opportuna integrazione, è stato deciso di avviare un'attività che consenta di integrare le analisi già contenute all'interno dello Studio di Sostenibilità. Oggetto dell'integrazione è la realizzazione di una analisi demografica e socio-economica sui territori interessati dal tracciato dell'Itinerario Napoli-Bari, al fine di valutare e quantificare gli effetti della realizzazione del potenziamento dell'infrastruttura, in particolare l'aumento del valore aggiunto delle aree attraversate e il ripopolamento e le nuove possibili iniziative di carattere imprenditoriale che l'infrastruttura rinnovata, e gli investimenti complementari associati, saranno in grado di stimolare.

A tale riguardo, lo studio è sinergico all'attività in corso nell'ambito del Tavolo Tecnico istituito dalla Regione Campania al fine di coordinare gli investimenti "compensativi" riguardanti i comuni attraversati, in una unica visione concordata e "sistemica" volta ad arrestare i fenomeni di spopolamento e il contestuale depauperamento delle risorse del territorio. L'obiettivo è quello di definire un insieme di interventi complementari a quelli di potenziamento della Napoli-Bari che siano in grado di stimolare la ripresa economica delle aree attraversate.

CRESME Ricerche S.p.a.

P.zza Mincio, 2 - 00198 Roma
Tel. (39) 06 88807100 - 06 8543623
Fax (39) 06 841.57.95

Cap. Soc. €. 103.200.00 i v - REA Roma n.507621
Reg. Imprese Codice Fiscale 05830570585
Partita IVA 01452501008

www.Cresme.it
cresme@cresme.it
cresmericerche@pec.it



2. PREMESSA E OBIETTIVI DELLA PROPOSTA

Con questa nota di progetto CRESME propone a RFI la propria esperienza e le proprie basi informative riguardo l'Analisi Socio-economica del Corridoio Multifunzionale AV/AC Napoli-Bari.

Le informazioni di base, le relative elaborazioni e l'analisi socio-economica del Corridoio Multifunzionale Napoli-Bari che qui si propone ha per obiettivo la definizione di caratteri, dinamiche e scenari evolutivi del territorio utili alla definizione "del «valore» generato dall'opera sul sistema socioeconomico territoriale locale", alla valutazione degli interventi più idonei per la sua «cattura» a beneficio di tale sistema in termini compensativi, oltre che alla definizione del pieno sfruttamento dell'opera per la mobilità di persone e cose.

Inoltre lo studio vedrà lo sviluppo di due prodotti di analisi:

- Il primo di analisi socio-economica del territorio campano interessato dalla nuova tratta multifunzionale;
- Il secondo di analisi dell'impatto della nuova tratta multifunzionale sull'intero territorio interessato

Lo studio terrà conto nella sua fase di impostazione:

- delle indicazioni che emergono dalle "Linee guida per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche nei settori di competenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti D. Lgs. 228/2011" elaborate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il 14 novembre 2016;
- delle indicazioni, relative alle variabili macro-economiche, che emergono dal "Documento di Economia e Finanza 2016" del Ministero dell'Economia e delle Finanze e in particolare quelle contenute nella "Nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali", Allegato alla Sez. II. "Analisi e tendenze della finanza pubblica";
- della metodologia di valutazione di sostenibilità del Corridoio Multifunzionale Napoli/Bari scelta da RFI, metodologia che fa riferimento alla Struttura Multivariata delle Informazioni previste dal Protocollo Envision nato dalla collaborazione tra ISI, *Institute for Sustainable Infrastructure* e lo *Zofnass Program for Sustainable Infrastructure della Graduate School of Design* dell'Università di Harvard;
- dell'esperienza maturata dal CRESME, dal 1962, nel campo delle analisi territoriali e soprattutto dei contenuti dei sistemi informativi territoriali di cui CRESME dispone per lo svolgimento della sua attività.

Proprio questa esperienza maturata dal CRESME nel tempo, costruendo metodologie e raffinate banche dati territoriali, costituisce un elemento importante per la realizzazione dell'Analisi socio-economica del Corridoio Multifunzionale Napoli/Bari.



Infatti, come riconosciuto dalle stesse linee guida del MIT, le indicazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, *"coprono un arco temporale limitato rispetto all'orizzonte di previsione necessario"* per un'opera infrastrutturale ferroviaria se si considerano anche solo i tempi di realizzazione dell'opera; ma soprattutto *"non sono sufficientemente dettagliate sotto il profilo della disaggregazione territoriale"*. Considerando che, da un lato, l'obiettivo dell'analisi è per forza di cose comunale; e che, dall'altro l'orizzonte temporale che riguarda la realizzazione del Corridoio Multifunzionale Napoli/Bari è ampio, si intende seguire l'indicazione, sempre espressa nelle linee guida, *"che soprattutto per le variabili macroeconomiche, occorrerà procedere tramite estrapolazioni ragionevoli dei trend correnti, ovvero, in maniera più rigorosa, attraverso l'utilizzo di modelli demografici e macroeconomici di previsione"*.

La ricostruzione della base informativa di dettaglio è, così, basilare per la realizzazione dello studio. Si ribadisce però che una soluzione all'esigenza di misurare, prima, e verificare, poi, gli impatti dell'infrastruttura sul territorio, potrebbe venire dall'impianto di un sistema informativo permanente in grado di misurare nel tempo, anno dopo anno, l'evoluzione socio-economica dell'area.

Le modalità attraverso le quali saranno raccolte e elaborate le informazioni con l'attività qui proposta sono le seguenti:

- costruzione di un *data base* tematico contenente informazioni di dettaglio per i comuni interessati dal Corridoio Multifunzionale;
- mantenimento della base aggregativa dei comuni rappresentata dai *sistemi locali del lavoro*;
- sviluppo di un secondo livello di aggregazione dei comuni derivante dall'utilizzo dell'analisi multivariata, in grado di produrre raggruppamenti di comuni in cluster con specifica connotazione socio-economica sulla base delle esigenze che matureranno nel rapporto con RFI;
- sviluppo di una cartografia di base con dettaglio comunale utilizzabile per le rappresentazioni tematiche.

3. CONTENUTI E METODOLOGIA DELL'ATTIVITÀ

Oggetto dello studio saranno i comuni interessati dal corridoio multifunzionale, per i quali si costruirà una solida base dati a partire dalle informazioni statistiche disponibili; i dati sono elaborati a partire dal dato comunale; i dati comunali saranno anche analizzati sulla base dei *"sistemi locali del lavoro"*¹ e di eventuali cluster tematici che l'elaborazione multivariata dei dati

¹ I Sistemi locali del lavoro (SLL), sono articolazioni territoriali sviluppate dall'Istat fin dal 1981, e "rappresentano dei luoghi (precisamente identificati e simultaneamente delimitati su tutto il territorio nazionale) dove la popolazione risiede e lavora e dove quindi indirettamente tende a esercitare la maggior parte delle proprie relazioni sociali ed economiche. Da un punto di vista tecnico e metodologico i SLL sono costruiti come aggregazione di due o più comuni cercando di massimizzare il livello d'interazione tra comuni appartenenti allo stesso SLL, espressa dai flussi di



statistici mostrerà come significativi, o sulla base di specifiche esigenze espresse da RFI e Regione Campania.

I comuni saranno selezionati sulla base dell'appartenenza ai sistemi locali del lavoro, a loro volta divisi in due fasce:

- Comuni appartenenti ai sistemi locali del lavoro attraversati dal Corridoio multifunzionale
- Comuni appartenenti ai Sistemi locali del lavoro confinanti con i sistemi locali del lavoro attraversati dal Corridoio Multifunzionale

Sulla base di primissime valutazioni, i sistemi locali del lavoro di prima fascia attraversati dall'intero Corridoio Multifunzionale tra Napoli e Bari sono 13, quelli di seconda fascia 32, per un insieme di 492 comuni, per oltre 5 milioni di abitanti. I 13 sistemi locali del lavoro di prima fascia hanno un valore aggiunto pari al 4,7% di quello nazionale (valore 2012), mentre i 32 di seconda fascia non superano l'1,5%. Il territorio complessivo interessato è di 23 mila km², la densità della popolazione è di 539 abitanti per km² nella prima fascia, e di 303 abitanti per km² nell'intero territorio.

Il data-base che CRESME propone di mettere a disposizione per l'analisi socio-economica e per quella di valutazione di impatto della nuova infrastruttura multifunzionale sarà focalizzato su due ambiti tematici:

- **Scenario Demografico**
- **Scenario Economico**

3.1. SCENARIO DEMOGRAFICO

L'analisi delle dinamiche demografiche riguarderà:

- lo scenario storico 1990-2015,
- gli scenari previsionali 2015-2025-2035.

L'analisi demografica verrà realizzata con l'ausilio di **Demo/SI**, il sistema informativo demografico del CRESME.

Nell'*allegato 1* sono indicati i principali indicatori che si intende utilizzare per la definizione delle dinamiche demografiche; l'obiettivo è quello di restituire una immagine assai dettagliata delle problematiche emergenti nei comuni, nei sistemi locali del lavoro e nelle ulteriori aggregazioni che l'analisi multivariata delle informazioni farà emergere.

A titolo esemplificativo lo studio degli scenari demografici consentirà di definire:

- aree attrattive e in declino demografico;
- spopolamento, invecchiamento strutturale e concentrazione di giovani;



- fenomeni migratori internazionali, nazionali e movimenti di popolazione nei diversi hinterland territoriali;
- dinamica e composizione delle famiglie anagrafiche e delle famiglie/alloggio per età della persona di riferimento e classe di reddito;
- nuove famiglie, estinzione delle famiglie esistenti e domanda abitativa per provenienza (italiani e stranieri) reddito e capacità di accesso alla casa;
- dinamica delle nascite e scenari della domanda di servizi di istruzione e sostegno alle famiglie;
- evoluzione della struttura della popolazione in età lavorativa e potenziale di crescita economica;
- scenari evolutivi della domanda potenziale di servizi per anziani;

Come accennato i fenomeni indicati saranno esaminati nella loro **evoluzione storica** a partire dal 1991 sino al 2015 (da settembre 2017 è possibile l'aggiornamento al 2016), per definire poi **tre possibili scenari evolutivi** con orizzonte di **previsione ventennale** (2016-2025) e **trentennale** (2016-2035).

Le previsioni demografiche sono realizzate seguendo il modello delle componenti (riconosciuto a livello internazionale come *cohort component model*), secondo il quale la popolazione, tenuto conto del naturale processo di avanzamento dell'età e della caratteristica piramide d'età, si modifica da un anno al successivo sulla base:

- delle dinamiche naturali (nati, morti e saldo naturale come differenza tra nascite e decessi; la previsione del Tasso di Fecondità Totale (TFT) è frutto della time-series analysis dal 1991 al 2015 e di un modello analitico elaborato da DEMO/Si che tiene conto della letteratura internazionale; per quanto riguarda l'indice di speranza di vita, il modello utilizza una approssimazione in forma logaritmica dei tassi specifici di mortalità della serie storica disponibile);
- delle dinamiche migratorie (iscritti e cancellati alle anagrafi e saldo tra movimenti migratori in entrata e movimenti migratori in uscita). Negli anni 2000 i flussi di immigrazione dall'estero in Italia sono diventati più importanti che in passato, e date le caratteristiche della popolazione italiana e il tasso di fecondità che la caratterizza, l'immigrazione rappresenta ormai la principale componente variabile per le previsioni demografiche, essendo quella naturale più stabile. D'altro lato, l'importanza del saldo migratorio, è ulteriormente cresciuta negli ultimi anni a causa della crisi economica, che ha evidenziato, soprattutto nelle regioni del sud, una nuova stagione di emigrazione verso altre zone d'Italia e verso l'estero della popolazione italiana in età da lavoro. Le dinamiche migratorie, in positivo e in negativo comportano un rilevante impatto sulla struttura per età della popolazione. La serie storica utilizzata per la definizione degli scenari previsionali, date le dinamiche di flussi migratori, fa riferimento al periodo 2000-2015.

L'analisi demografica, sia nella ricostruzione della serie storica, sia per le dinamiche previsionali, deve inoltre tener conto delle crescenti differenze registrate nel 2001 e nel 2011, tra i dati



censuari e quelli anagrafici e considerare la variabile che i demografi definiscono “saldo di carta”, vale a dire le differenze esistenti tra le diverse rilevazioni della popolazione.

La base demografica utilizzata da DEMO/Si è quella comunale fornita dall'ISTAT: “Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile” (POSAS) e “Popolazione straniera residente per sesso e anno di nascita” (STRASA)”, ma considera le differenze generate dai “saldi di carta” per comprendere l'angolo di distorsione delle diverse rilevazioni.

Le previsioni sono elaborate formulando ipotesi evolutive che riguardano i tassi di fecondità, di sopravvivenza e delle dinamiche migratorie. Le previsioni sono articolate secondo tre scenari:

- **scenario centrale:** che definisce la dinamica futura sulla base delle tendenze demografiche registrate nei periodi precedenti;
- **scenario alto e scenario basso:** definiscono lo scenario demografico in cui soprattutto le dinamiche migratorie tendono ad essere considerate, sempre sulla base di ipotesi coerenti col quadro statistico di base, in un quadro più positivo o più negativo. Lo scenario alto è costruito sulla base di tassi di fecondità, sopravvivenza e flussi migratori (interni e con l'estero) più sostenuti; mentre nello scenario basso si determinano condizioni peggiorative. Le due previsioni sono da intendersi come alternative di prefigurazione al modificarsi delle condizioni di base.

Le ipotesi di scenario saranno articolate per singoli comuni, esaminando ogni singolo fenomeno nella sua specifica caratterizzazione spaziale, e quindi, attraverso il procedimento analitico, si determineranno le aggregazioni per gruppi di comuni.

I gruppi di comuni, a titolo indicativo, avranno la seguente connotazione demografica:

- Comuni attrattivi – in grado di esercitare un forte potere attrattivo sui flussi migratori interni prevalenti;
- Comuni in crescita – con prevalenza di flussi stranieri;
- Comuni in stagnazione – comuni, con fenomeni di invecchiamento e calo contenuto della popolazione;
- Comuni in declino – comuni soggetti a spopolamento con forti processi di invecchiamento.

3.2. SCENARIO ECONOMICO

La costruzione della base analitica di carattere economico sarà condotta attraverso due modalità:

- elaborazione dei dati di carattere censuario (Censimento Industria e Servizi (2001-2011); Censimento Popolazione e Abitazioni (2001, 2011)). L'analisi consente la costruzione della struttura economica dei diversi comuni, e in particolare imprese, unità locali e addetti per codici ATECO 2007. Saranno utilizzate tavole di collegamento tra codici Ateco utilizzati nel Censimento 2001 e quello utilizzato nel 2011;
- elaborazione di indicatori economici extra censuari che consentono la messa in movimento del dato censuario: importazioni, esportazioni, imprese attive alle camere di commercio



per settori di attività, depositi bancari, impieghi bancari, reddito imponibile, disoccupazione, valore aggiunto.

L'obiettivo è la ricostruzione della geografia economica dei comuni interessati dal Corridoio Intermodale, a tal fine saranno costruite elaborazioni di sintesi, quali:

- Densità della popolazione e concentrazione occupazionale
- Dimensione occupazionale e specializzazione settoriale
- Consistenza e dinamica occupazionale
- Settore manifatturiero, concentrazione e dinamica occupazionale
- Commercio, alberghi e pubblici esercizi, concentrazione e dinamica occupazionale
- Trasporti magazzinaggio e comunicazione, concentrazione e dinamica occupazionale
- Terziario avanzato, concentrazione e dinamica occupazionale
- Pubblica amministrazione, concentrazione e dinamica occupazionale
- Servizi alla persona, concentrazione e dinamica occupazionale
- Servizi ricettivi
- Presenze turistiche

I comuni, i sistemi locali del lavoro, e gli eventuali cluster che emergeranno dall'analisi, saranno poi analizzati valutando, tra gli altri, i seguenti indici:

- o Densità economica (addetti per km²)
- o Indice di specializzazione economica (valore dell'incidenza del settore in esame sull'occupazione complessiva, in rapporto al valore che lo stesso settore assume a livello nazionale)
- o Import per addetto
- o Export per addetto
- o Depositi bancari per abitante
- o Depositi bancari su impieghi bancari
- o Reddito imponibile per abitante ai fini IRPEF
- o Reddito imponibile per contribuente
- o Variazioni % reddito imponibile 2007- ultimo anno disponibile (2015?)
- o Tasso di attività
- o Tasso di occupazione
- o Tasso di disoccupazione
- o Valore aggiunto assoluto
- o Valore aggiunto pro-capite
- o Valore aggiunto delle unità locali delle imprese, totale e per macro settori
- o Produttività delle unità locali delle imprese
- o % laureati
- o Presenze turistiche nel totale degli esercizi ricettivi



4. PRODOTTI DI RICERCA

Il lavoro di analisi sopra descritto consentirà lo sviluppo di due diversi Rapporti di ricerca con risultati tematici finalizzati, entrambi arricchiti dalla articolata metodologia interdisciplinare che si è proposta.

4.1. QUADRI SINTETICI SOCIO-ECONOMICI E DEMOGRAFICI DELL'AREA CAMPANA

Il primo rapporto è dedicato all'analisi socio-economica e demografica e conterrà una analisi del territorio campano e delle sue relazioni con la nuova infrastruttura.

Come accennato, l'analisi delle dinamiche storiche consente di definire le specifiche fenomenologie dei comuni interessati dal Corridoio Multifunzionale con riferimento a:

- afflusso/fuoriuscita di popolazione per trasferimento a breve e lungo raggio,
- invecchiamento/rigenerazione della struttura demografica,
- afflusso/fuoriuscita di popolazione straniera,
- arretramento/rafforzamento di settori economici caratterizzanti,

mentre gli scenari demografici al 2025 e al 2035 definiti con l'ausilio del modello previsionale DemoSI, sono in grado di fornire tre possibili ipotesi evolutive (centrale, alta e bassa) sulle trasformazioni dell'assetto strutturale e delle dinamiche naturali e migratorie della popolazione residente nei comuni in esame.

Assumendo gli scenari demografici come variabile predittiva di specifici modelli econometrici integrate dagli elementi informativi che emergeranno dall'analisi economica, si definiranno, per l'area campana, possibili scenari evolutivi su:

- Scenario economico
- Evoluzione del mercato del lavoro (popolazione in età lavorativa, occupati e disoccupati)
- Produzione di ricchezza (sulla base degli imponibili IRPEF)

L'analisi di connotazione consentirà di collocare i diversi comuni nel seguente schema interpretativo:

- realtà dinamiche - popolazione e attività economiche in crescita, condizione abitativa soddisfacente, stock edilizio in buono stato di conservazione
- realtà stabili - popolazione e attività economiche stabili, condizione abitativa soddisfacente, stock edilizio in buono stato
- realtà in declino - popolazione e attività economiche in calo, pessima condizione abitativa, degrado dello stock edilizio

Per ogni realtà indagata, tuttavia, saranno evidenziate specifiche connotazioni socio economiche.



L'analisi territoriale, demografica e di alcuni indicatori economici settoriali non restituisce facilmente un'immagine d'insieme della situazione dei diversi comuni, dei diversi sistemi locali del lavoro e dei possibili cluster omogenei di comuni attraversati dal Corridoio Multimodale.

Per trovare degli indicatori di sintesi verranno quindi costruiti ulteriori indici sintetici in grado di rappresentare trasversalmente la solidità economica e le principali dinamiche nei comuni e nelle aggregazioni di comuni oggetto di analisi. Questi indicatori attribuiscono dei punti a diverse e selezionate caratteristiche economiche o demografiche, che poi sommati formano una graduatoria sintetica e rappresentativa del tema prescelto.

Gli indicatori che seguono rappresentano una prima proposta progettuale che sarà affinata e integrata con altri elementi che emergeranno nel corso del lavoro:

- **Indice di "dinamicità socio-economica"**

Per restituire in modo sintetico la dinamicità territoriale è possibile sviluppare il seguente indicatore, costruito attribuendo punti positivi in forma scalare (3-2-1-0) ai territori dei comuni che evidenziano:

- un'elevata densità della popolazione
- importante concentrazione di addetti rispetto alla popolazione (poli occupazionali)
- alta densità di addetti nei diversi settori economici (al terziario avanzato è stato attribuito un peso maggiore 4-3-2-0 punti)

I comuni eccellenti in alcune caratteristiche, oppure quelli con la compresenza di tutte ottengono punteggi elevati che in qualche modo rappresentano la multidimensionalità economica e l'attrattività occupazionale:

- **Indice di vivacità occupazionale**

L'indice si ricava attraverso l'attribuzione di un punteggio a scalare (3-2-1-0) determinato dalla crescita degli addetti per km² nei diversi settori economici, attribuendo inoltre punti aggiuntivi alla crescita complessiva dell'occupazione. Le aree con un punteggio elevato sono quindi quelle che evidenziano nell'ultimo decennio intercensuario una crescita dell'occupazione contemporaneamente in diversi settori.

- **Indice di attrattività demografica**

Con questo indicatore si tenta di mediare tra diversi fattori rilevanti per l'analisi demografica. Da una parte si considera il tasso di crescita della popolazione dei comuni nel periodo in esame, dall'altra la consistenza (in valore assoluto) del saldo migratorio. Il saldo migratorio è maggiormente significativo per indicare dove va la popolazione che spesso rimpiazza quella venuta a mancare per l'alta mortalità dovuta all'invecchiamento della popolazione, particolarmente marcato in alcuni comuni. Inoltre, visto il peso del saldo migratorio nella determinazione delle dinamiche complessive della popolazione, il fatto di considerarlo in valore assoluto evidenzia la consistenza e la localizzazione della crescita demografica a scala provinciale, evitando quindi di attribuire peso eccessivo ai piccoli comuni con tassi di crescita elevatissimi ma che per la modestissima popolazione di partenza non hanno grande rilevanza nella geografia demografica complessiva.

Il rapporto sarà articolato in quattro parti, ognuna suddivisa in due sotto-parti:



- Demografia
 - Scenario storico
 - Scenario previsionale
- Economia
 - Scenario storico
 - Scenario previsionale
- Quadro socio-economico di sintesi
 - Scenario storico
 - Scenario Previsionale
- Quadro di sintesi della mobilità
 - Scenario storico
 - Scenario Previsionale

I dati di base per la costruzione dei rapporti sono comunali e riguardano i comuni di prima e seconda fascia interessati dal tracciato del corridoio multifunzionale, con aggregazioni per sistemi locali del lavoro. Il rapporto consentirà una lettura delle dinamiche e delle previsioni del territorio campano interessato dal tracciato.

4.2 QUADRI SINTETICI DELLA MOBILITÀ

Il secondo rapporto sarà realizzato integrando le informazioni di base raccolte per tutti i comuni dell'area del tracciato con le valutazioni di impatto della nuova infrastruttura in termini di:

- Accessibilità e mobilità della popolazione (indice di accessibilità)
- Attrattività
- Potenziamento delle relazioni tra i sistemi locali del lavoro

In collaborazione con l'analisi in corso di RFI sulle infrastrutture esistenti nell'area interessata dal Corridoio Multifunzionale, andranno definite le misure di accessibilità per ogni comune e sistema locale del lavoro, i principali nodi di accesso alla rete primaria dei trasporti, sintetizzando le seguenti informazioni:

- i dati sulla consistenza fisica dei nodi;
- il volume di traffico movimentato;
- i tempi medi di percorrenza per l'accesso al nodo a partire dall'unità territoriale di riferimento (sistema locale del lavoro, comune).

Nell'elaborazione si farà riferimento ai modelli gravitazionali, per cui i tempi di trasporto saranno utilizzati per elaborare un sistema di pesi che attribuisca a ciascun nodo una rilevanza inversamente correlata alla difficoltà di accedervi.

I tempi di trasporto considerati nell'interrelazione tra la situazione attuale e quelle determinata dalla nuova infrastruttura è alla base di una successiva analisi basata sulle "misure di



interconnessione”, che può essere costruita confrontando due diverse misure di “mercato potenziale” dei comuni, dei sistemi locali del lavoro e, nel caso delle aree territoriali omogenee individuate con l’analisi multivariata:

- La prima è l’aggregazione di tutte le possibili destinazioni raggiungibili sulla base del loro peso economico (espresso dal valore aggiunto e dalla popolazione) e della distanza percorsa;
- la seconda è ottenuta sostituendo, nella medesima funzione, le distanze con i tempi di collegamento. Il modello verrà ‘corretto’, misurando gli effetti che il Corridoio Multifunzionale AV/AC avrà in termini di tempi di collegamento sul sistema. L’indicatore di interconnessione misura quanto l’infrastruttura è in grado di modificare la posizione relativa di ogni località in termini di dimensione dei mercati raggiungibili.

Questa fase di studio consentirà di fornire a RFI utili elementi informativi per:

- la misurazione delle nuove performance della rete complessiva dei trasporti in termini di bacini di utenza;
- la valutazione di possibili linee di intervento per il riutilizzo di aree dismesse non più funzionali all’attivazione dell’opera in base alle caratteristiche dei territori interessati;
- l’aggiornamento dell’Analisi Socio-Economica realizzata nel 2009;
- la certificazione ENVISION di una tratta funzionale del Corridoio Napoli-Bari-Lecce/Taranto da realizzare entro dicembre 2017.



5. TEMPI E COSTI

I tempi di realizzazione delle suddette attività sono stimate complessivamente in **due mesi dalla data di affidamento** dell'incarico. Il costo complessivo è di **39.000 euro (+IVA)**. Da erogarsi nella misura del 50% alla formalizzazione dell'incarico e il saldo a consegna di tutti gli elaborati.

Sono prevedibili delle consegne intermedie degli elaborati, tali da consentire alla Committenza di svolgere in progress la propria attività.

Gli output saranno forniti alla Committenza, sotto forma di:

- n. copie del report finale (word o pdf)
- data base dei dati utilizzati nello studio (in excel o altro formato e cartografia in shp file e/o jpeg)
- Una sintesi in power point dello studio

Articolazione dei costi (al netto di IVA)

ATTIVITÀ	TOTALE (euro)
<i>Progettazione, direzione, coordinamento, analisi</i> (Direttore ricerca: 9gg)	7.200
<i>AMBITO 1.: Scenari demografici</i> (ricercatore Sr: 11gg - ricercatore jr: 6gg - esp.statist. 2gg)	9.600
<i>AMBITO 2.: Scenari economici territoriali</i> (ricercatore Sr: 13gg - ricercatore jr: 6gg - esp.statist. 2gg)	10.800
<i>AMBITO 3: Analisi multivariata</i> (esperto statistica: 6 gg X 600€)	3.600
<i>AMBITO 4: Architettura BD e restituzioni cartografiche</i> (esperto informatica: 8 gg X 600€; esperta Sit: 5 gg)	7.800
TOTALE	39.000

**ALLEGATO 1. INDICATORI DEMOGRAFICI**

Viene qui indicata una lista non esaustiva delle variabili e degli indicatori che verranno utilizzati nell'analisi demografica:

Popolazione	Popolazione residente a fine anno (31/dicembre) con dettaglio per genere (maschile e femminile), cittadinanza (italiana e straniera) e classe di età (anni compiuti a fine anno).	<p>La serie storica fornisce i dati di fonte ufficiale allineati alle risultanze censuarie.</p> <p>I dati previsionali sono definiti applicando alla popolazione all'anno base specifiche ipotesi sul movimento naturale e migratorio secondo tre ipotesi di scenario: Alto, Centrale, Basso.</p>
Nati	Numero di nati nell'anno di riferimento.	<p>La serie storica fornisce i dati di fonte ufficiale allineati alle risultanze censuarie, per genere (maschi e femmine) e cittadinanza (italiani e stranieri).</p> <p>I dati previsionali sono stimati in base agli indici di fecondità per età della madre, definiti attraverso una metodologia statistica per l'individuazione delle tendenze di medio periodo, in tre ipotesi di scenario nel raggiungimento di livelli di stazionarietà (Alta, Centrale, Bassa).</p>
Morti	Numero di morti nell'anno di riferimento.	<p>La serie storica fornisce i dati di fonte ufficiale allineati alle risultanze censuarie.</p> <p>I dati previsionali sono stimati in base agli indici di mortalità per anno di età e sesso, definiti attraverso una metodologia statistica per l'individuazione delle tendenze di medio periodo e la definizione di ipotesi evolutive.</p> <p>Il numero dei morti per età è stimato dal modello demografico sia nella serie storica, sia nello scenario previsionale.</p>
Saldo migratorio	Saldo tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per altri comuni italiani e per l'estero nell'anno di riferimento.	<p>La serie storica fornisce i dati di fonte ufficiale allineati alle risultanze censuarie.</p> <p>I dati previsionali sono stimati per mezzo di una analisi statistica che individuando le tendenze di medio periodo definisce gli sviluppi futuri in tre ipotesi di scenario (Alta, Centrale, Bassa).</p> <p>Il saldo migratorio per età è stimato dal modello demografico sia nella serie storica, sia nello scenario previsionale.</p>
Famiglie	Numero di famiglie residenti a fine anno.	<p>La serie storica ufficiale 2001-2011 allineata alle ultime risultanze censuarie fornisce i soli dati su popolazione e movimento demografico, non sul numero di famiglie. Allo stato attuale non è quindi disponibile una serie storica sulle famiglie coerente con i risultati delle ultime rilevazioni censuarie (2011), per questo motivo i dati proposti fino al 2010 sono il frutto di una stima effettuata riproponendo il dato pre-censuario sulle famiglie a quello della popolazione post-censuarie.</p> <p>I dati previsionali, invece, sono stimati in base ad un coefficiente di propensione alla formazione di una famiglia per età della persona di riferimento, stimato individuando le tendenze di medio periodo nella serie storica per definire una ipotesi di scenario.</p>
Famiglie/Alloggio	Famiglie anno stabilmente	L'unità aggregativa della Famiglia/Alloggio è l'abitazione e si definisce quindi come gruppo di individui stabilmente residenti nella medesima



	residenti nella stessa abitazione.	unità abitativa, anche se costituite da famiglie anagrafiche distinte (genitori, figli, parenti, ecc.), anche senza l'esistenza di legami affettivi o parentali (studenti fuori sede, trasfertisti, ecc.). Per questo motivo la Famiglia/Alloggio rappresenta l'unità minime della domanda abitativa.
Famiglie per età	Numero di famiglie per età della persona di riferimento a fine anno	La stima è effettuata applicando alla popolazione per età calcolata nel modello demografico, specifici coefficienti di propensione alla formazione di una famiglia.
Famiglie per reddito	Numero di famiglie per classe di reddito ed età della persona di riferimento	A partire dalle statistiche sulla condizione economica delle famiglie di fonte dall'ISTAT, la distribuzione comunale delle famiglie per classe di reddito parametrizzata sui quinti di reddito nazionale è ottenuta tenendo conto del contesto economico territoriale e della distribuzione per età delle famiglie.
Nuove famiglie	Somma dei saldi positivi dei flussi di famiglie per età della persona di riferimento	A partire dall'articolazione delle famiglie in classi di età della persona di riferimento, è stimato il ritmo medio annuo di incremento e decremento di famiglie in ogni classe d'età. L'aggregazione dei saldi positivi di ogni classe, generalmente le più giovani, in cui si concentra la formazione di famiglie, definisce una stima del ritmo medio di formazione di nuove famiglie.
Estinzione di famiglie esistenti	Somma dei saldi negativi dei flussi di famiglie per età della persona di riferimento	A partire dall'articolazione delle famiglie in classi di età della persona di riferimento, è stimato il ritmo medio annuo di incremento e decremento di famiglie in ogni classe d'età. L'aggregazione dei saldi negativi di ogni classe, generalmente le più anziane, in cui si concentra la scomparsa per sopraggiunto decesso della persona di riferimento, definisce una stima del ritmo medio di estinzione di famiglie esistenti.
Indice di vecchiaia	Rapporto tra la popolazione media anziana (65 anni e più) e la popolazione media giovane (da 0 a 14 anni).	Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione, un valore superiore a 100 indica un numero di anziani superiore al numero di giovani. In Italia al 2014 il valore dell'indice è di 151,4 e tra le regioni il valore più alto si registra in Liguria (239,5), il più basso in Campania (109,4).
Indice di dipendenza strutturale	Rapporto tra popolazione media in età non lavorativa (0-14 anni e 65 anni ed oltre) e la popolazione media in età lavorativa (15-64 anni)	Consente di valutare il livello di sostenibilità economica e sociale posto in essere dalla struttura demografica, mettendo in relazione la consistenza della popolazione in età non lavorativa (giovani e anziani) a quella in età lavorativa. Nel 2014 in Italia il valore dell'indice è risultato pari a 54,6. La regione con l'indice di dipendenza più alto è la Liguria, con un valore di 64,7, mentre all'estremo opposto la Campania con un valore di 49,1.
Indice di ricambio della popolazione potenzialmente attiva	Rapporto tra la popolazione media in età lavorativa più anziana (55-64 anni) e la popolazione media in età lavorativa più giovane (15-24 anni)	E' il rapporto tra la popolazione in uscita dall'età lavorativa e quella appena entrata e fornisce una indicazione sulle opportunità occupazionali per i giovani, in relazione ai posti di lavoro che saranno resi disponibili da coloro che si accingono a uscire per raggiunti limiti di età. Indici molto al di sotto di 100 segnalano minori opportunità per i giovani, mentre valori molto superiori a 100 indicano maggiori opportunità di inserimento ma anche possibili difficoltà nel garantire la



		capacità lavorativa e l'equilibrio previdenziale
		In Italia nel 2014 l'indice di ricambio è risultato pari a 126,8 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana, passando dal 174,1 della Liguria, all'80,6 della Campania.
Indice di struttura della popolazione attiva	Rapporto tra la popolazione media nella seconda metà della classe lavorativa (40-64 anni) e la prima metà più giovane (15-39 anni).	Definisce il livello di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. Un valore inferiore a 100 evidenzia una struttura per età della popolazione potenzialmente attiva con una componente giovanile più consistente e, in termini generali, connotata da maggior dinamismo e capacità di adattamento e innovazione. In Italia nel 2014 il valore dell'indice è di 126, evidenziando una struttura molto anziana.
Carico di figli per donna feconda	Rapporto tra la popolazione media di età inferiore a 5 anni ed il numero medio di donne in età feconda (15-49 anni)	L'indicatore stima il "carico" di figli in età prescolare per cento donne in età fertile, età nella quale molte donne sono impegnate nell'attività lavorativa. Valori più alti dell'indice, quindi, si possono interpretare come maggiore domanda di strutture di supporto alla cura e al mantenimento dei figli (nido, ludoteche, ecc.). In Italia nel 2014 il valore dell'indice è di 20 bimbi per 100 donne.
Quoziente di natalità	Rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.	Rappresenta un indicatore del livello di fecondità della popolazione, risultando condizionato sia dalla propensione al concepimento delle donne in età fertile, sia dalla composizione per età della popolazione. Nel 2014 tale indicatore ha raggiunto in Italia un valore di 8,4 per mille, variando tra il 9,9 per mille del Trentino Alto Adige ed il 6,9 della Liguria.
Quoziente di mortalità	Rapporto tra il numero di decessi avvenuti in un anno e la popolazione media di quell'anno.	Rappresenta un indicatore del livello di mortalità della popolazione, risultando condizionato dalle condizioni generali di salute della e dalla composizione per età. Nel 2014 tale indicatore ha raggiunto in Italia un valore di 8,4 per mille, variando tra il 9,9 per mille della Liguria e l'8,3 per mille del Trentino Alto Adige.
Età media	Età media della popolazione detenuta a una certa data espressa in anni e decimi di anno.	Rappresenta un indicatore sintetico della composizione per età della struttura demografica, più l'età è elevata, più la struttura demografica è anziana Al 2014 l'età media della popolazione ha raggiunto in Italia i 44,4 anni e la Liguria, con 48,3 anni rappresenta la regione con l'età media più alta, mentre la Campania, con 41,5, la regione più "giovane" del Paese.
Età mediana	Età in anni e decimi di anno alla quale la popolazione ordinata secondo l'età si ripartisce in due gruppi ugualmente numerosi.	Come per l'età media rappresenta un indicatore sintetico della composizione per età della struttura demografica, più l'età è elevata, più la struttura demografica è anziana. A differenza dell'età media, però, il valore non è influenzato dalla distribuzione, individuando il centro esatto della serie ordinata di valori.

Scheda Prodotto

27/04/2018

CODICE ARTICOLO PRODUTTORE:

**Offerta di banca-dati, indicatori e analisi
socio-economica dell'itinerario AV/AC
Napoli-Bari**

Prezzo:

39.000,00€

Fornitore CRESME RICERCHE

Banca dati; Tematiche: Economia e Finanza; Consultazione Fisica; Periodicità

MERCATO ELETTRONICO

📍 AREA DI CONSEGNA:
ITALIA

🌐 CODICE ARTICOLO FORNITORE
avac_na_ba_cresme

Caratteristiche

Fornitore	CRESME RICERCHE
Unità di misura	Servizio
Acquisti verdi	N.A.
Tempo di consegna	29
Disponibilità minima garantita	50
Tipo di contratto	Acquisto
Aggiornamento	2018-04-26 18:02:34.183
Numero utenze	1
Abbonamento	Banca dati
Tematiche	Economia e Finanza
Tipo consultazione	Fisica

Iniziativa

ME

SERVIZI

Accesso banche dati



ATTIVA

08/06/2017

Allegati

Allegato tecnico_avac_na_ba.pdf.p7m

Ricorda!

Ai sensi di quanto stabilito dall'art.21 delle Regole del Sistema di e-Procurement della PA, il Fornitore è il solo ed esclusivo responsabile della correttezza, completezza e veridicità delle informazioni contenute nel proprio Catalogo.